

Lettera ad Achille

Caro Achille,

ti porgo le mie più sentite condoglianze per la morte di Patroclo, un amico diventato negli anni un fratello per te; fin da quando vivevate insieme alla corte di tuo padre Peleo, tra voi è nato un legame fortissimo, cresciuto sempre di più fino a diventare indistruttibile. Adesso, purtroppo, Patroclo, figlio del re della Locride, è dovuto soccombere al destino lasciando un vuoto nei cuori achei e soprattutto nel tuo.

Il dolore e il pianto per la perdita di un fratello/amico, che era una parte di te, una parte ora morta, ha lasciato un terreno arido dentro il tuo animo.

Posso comprendere il senso di colpa che starai provando chiedendoti: "Perché gli ho fatto indossare la mia armatura? Se non glielo avessi permesso, forse adesso sarebbe vivo?".

Colpito mortalmente per tre volte: la prima da Apollo avvolto dalla nebbia, la seconda da Euforbo di Pantoo alle spalle ed infine da Ettore magnanimo, Patroclo rimane vivo nel cuore perché non si può eludere il Fato.

Tutti questi pensieri ti hanno portato ad una vendetta atroce che, certamente, non placcherà il tuo dolore. Hai ucciso Ettore che primeggiava tra i troiani, hai legato il suo corpo al cocchio e i cavalli al galoppo lo hanno trascinato in mezzo alla polvere intorno alle mura di Troia, ma il dolore è sempre vivo.

Quello che tu provi adesso è lo stesso dolore che provano Priamo, Ecuba, Andromaca e Teucro tutti. Quindi, se ci riesci, rendi il corpo alla famiglia perché possa avere degna sepoltura. La vendetta non placa il cuore, ma genera odio.

Patroclo è stato vendicato, adesso cerca di trovare un po' di pace celebrando una cerimonia per ricordarlo per sempre.

Ti faccio di nuovo le mie condoglianze. Patroclo rimarrà sempre nei nostri cuori.

Ti abbraccio con tanto affetto.

Mattia Di Berardino.